

# “Provaci ancora, Sam!”

## PERCORSI FORMATIVI

2021/2024

A cura dell'équipe di formazione

### Premessa

Questa proposta di documento-guida per la formazione dei professionisti coinvolti nel “Provaci ancora, Sam!” (PAS) tiene conto, insieme:

- del documento – Linee di indirizzo per il prossimo triennio;
- dell'esperienza delle esperienze di formazione che il PAS ha conosciuto nel passato triennio e dei suoi “ritrovati”;
- dei contesti territoriali nei quali il PAS opera e dei temi e dei bisogni formativi espressi da tutti i soggetti che sono coinvolti, primi fra tutti docenti, educatori e dirigenti scolastici

Nel dettaglio, il presente documento illustra un percorso formativo modulare flessibile, articolato secondo una struttura metodologica comune (di tipo laboratoriale e partecipativo), ma con differenti e specifici contenuti, nell'ambito del quale ciascuna scuola potrà scegliere uno o più moduli da effettuare nell'a.s. 2021-2022.

### Caratteri del *Provaci ancora Sam* ai quali la formazione si riferisce

In via partecipativa, attraverso il confronto tra tutte le figure professionali coinvolte nel PAS e anche grazie ai processi di valutazione dei quali ha fatto tesoro, il PAS ha saputo progressivamente riconoscere alcuni caratteri del proprio operare, che sono stati riassunti nei documenti di indirizzo e che, dunque, possono fare da guida alla regolare programmazione della formazione che si intende mettere in campo. Li ricordiamo:

- il passaggio dall'intervento nel primo anno della Secondaria di I grado all'azione preventiva in verticale tra gli ultimi due anni della Scuola Primaria e i tre anni della Secondaria;
- l'intensificazione della collaborazione strategica tra Scuola e Organizzazioni territoriali;
- l'assunzione dello strumento della programmazione didattico-educativa condivisa per una presa in carico innovativa di tutto il gruppo classe, con attenzione particolare a chi si trova in maggiore difficoltà;
- l'assunzione delle *Indicazioni nazionali per il curricolo* come riferimento strategico per ancorare la lotta al fallimento formativo a obiettivi ben definiti di conoscenza e competenza, nell'esercizio della capacità di fruire dei diritti fondamentali;
- la graduale estensione della prospettiva laboratoriale e trans-disciplinare per riconsiderare diverse potenzialità dei contesti di apprendimento e allargare il campo di osservazione finalizzata alla valutazione della classe;
- una formazione, con modalità partecipative, concernente il mutato rapporto tra scuola e famiglie, il governo della classe, il rapporto tra fragilità individuali e gruppo-classe, la gestione di emergenze, svolta da tutte le professionalità coinvolte nel Progetto, tesa a dare un senso condiviso e una cornice teorica alle pratiche didattiche innovative dentro e fuori scuola;

- l'accoglienza della prospettiva di monitoraggio e valutazione del Progetto come occasione di riflessione comune con la sperimentazione di un sistema di valutazione ideato appositamente.

## I focus che connotano la formazione nel PAS

A questi vanno aggiunti almeno nove ulteriori *focus* che sono stati progressivamente e largamente assunti come altrettanti concetti-guida per la riflessione da parte delle diverse figure professionali che operano nel PAS, sia durante le formazioni svolte nel passato sia in via più diffusa e informale e che possono perciò connotare la formazione nel PAS e guidarne la futura progettazione.

Tali *focus* possono essere così riassunti:

1. pur nella diversità di contesti, la prevenzione primaria e la prevenzione secondaria nelle sue differenti modalità (CPIA, Tutela integrata) sono parte di un unico cantiere educativo che aspira a creare un campo comune di formazione, anche quando articolato al proprio interno;
2. la formazione inter-professionale comune tra docenti di scuola primaria, docenti di scuola secondaria di I grado ed operatori – nel rispetto delle diverse funzioni e caratteristiche professionali e nel riconoscimento di un campo comune e di campi propri dei docenti e degli operatori – è una preziosa acquisizione del PAS;
3. i diversi elementi della “crisi educativa” che investe la nostra società e dunque, in diversa misura e secondo modalità complesse, i bambini e i ragazzi, sono riconosciuti e fortemente sentiti da chi opera nel PAS e vanno assunti come parte ordinaria di ogni formazione che deve, perciò, includere i temi scuola/famiglia e il sistema dei patti formativi, il governo attento dello spazio-tempo a scuola atto a favorire apprendimento e delle dinamiche in classe nonché delle crisi ed emergenze ricorrenti, le modalità del presidio del limite, la cura della motivazione, dell’ascolto, dell’attenzione, eccetera;
4. cresce una tendenza a separare e ghettizzare – per territorio, scuola, entro le scuole - bambini e ragazzi in condizioni di povertà educativa e di maggiore fragilità che chiama chi opera nel PAS a costruire articolate strategie e dispositivi di contrasto di tale tendenza, anche in termini formativi;
5. vi è, tra gli operatori del PAS, la comune convinzione che la formazione è tanto più utile ed efficace quanto più si mostra capace di riunire la riflessione sul proprio operare (dalla progettazione all’osservazione di criticità e punti di forza dell’azione didattica ed educativa all’auto-valutazione delle attività svolte), l’attenzione alle persone in formazione e il richiamo a una riflessione teorica aggiornata;
6. la formazione può e deve riunire la riflessione sull’operare concreto con bambini e ragazzi in termini di cura della relazione educativa e, insieme, di grande attenzione alla didattica e alla costruzione di contesti di apprendimento tesi a garantire conoscenze e competenze irrinunciabili in termini di literacy, numeracy, ecc. perché sono inseparabili lo stare bene a scuola e l’imparare quel che un tempo si chiamava “*leggere, scrivere, far di conto*”;
7. è largamente riconosciuto da chi opera nel PAS che è oggi indispensabile misurarsi ordinariamente e non straordinariamente o separatamente con i nuovi media che sono, dunque, una risorsa formidabile e parte ormai acquisita del campo di riflessione sul come si impara e sull’innovazione didattica ed educativa e che ciò spinge ad assumere il tema delle ICT (Information and Communications Technology) in ogni formazione;
8. il lavoro fuori scuola e quello a scuola costituiscono un unico grande campo di azione/osservazione utile per la riflessione formativa che necessita di formazione

dedicata a come si opera a scuola, dedicata a come si opera fuori scuola, dedicata alla prospettiva comune;

9. vi deve e può essere coerenza tra la metodologia attiva che il PAS propone a ragazzi e bambini e le modalità della formazione che assume, dunque, carattere largamente laboratoriale e partecipativo a sua volta e che richiede, pertanto, una competente e sorvegliata progettazione e cura del *setting* formativo in termini di alternanza di momenti frontali e momenti di confronto orizzontali e laboratoriali, di momenti per piccoli gruppi, di predisposizione accurata di tempi, passaggi operativi, lessico, governo della dinamica grupppale, esiti e prodotti attesi, ecc. per ogni annualità e sessione formativa progettata.

Così, la formazione nel PAS può fondarsi sulla nozione di riflessione formativa da parte della comunità educante del PAS.

### Il come, dove e cosa di un nuovo ciclo di formazione PAS

In ogni processo formativo, in particolare se rivolto a formatori, è di decisiva importanza l'ascolto delle opinioni e proposte di chi si forma. Nel corso del lavoro di co-progettazione nel triennio 2018-2021, è stato chiesto a docenti ed operatori educativi, anche in relazione alla precedente triennalità, di riflettere sulle esperienze formative fin qui realizzate nell'ambito del PAS e sui possibili bisogni formativi. E da questa procedura sono emersi pensieri e proposte ulteriori e molto importanti sia da un punto di vista dei contenuti più specifici sia delle metodologie e modalità.

Gli argomenti emersi dalla lettura delle co-progettazioni sono analoghi nel PAS prevenzione primaria e nel PAS prevenzione secondaria – il che conferma la percezione di cantiere comune che il PAS ha di sé, il che costituisce un elemento prezioso per la riflessione formativa.

Docenti ed operatori hanno, in particolare, voluto sottolineare l'importanza di lavorare non secondo modalità formative prevalentemente frontali e "in plenaria", ma in piccoli gruppi. Hanno, inoltre, espresso chiaramente la preferenza della sede della scuola o di una scuola del territorio come luogo della formazione.

Gli argomenti segnalati – il cosa della formazione richiesta – sono stati:

- metodologie e strategie di approccio alle didattiche innovative (strumenti, tecniche informatiche e modalità di uso competente) entro i processi di apprendimento,
- gestione quotidiana del gruppo classe, mediazione dei conflitti e delle aggressività (tra allievi, tra allievi e docenti, tra docenti e genitori, nelle inter-classi, ecc.),
- approfondimento su rapporti e coinvolgimento delle famiglie,
- bisogni educativi speciali (BES) e tematiche correlate,
- etnocultura, multiculturalità e intercultura anche in relazione alla nuova legislazione (minori stranieri e minori stranieri non accompagnati),
- processi di crescita del ragazzo,
- autoanalisi delle proprie competenze e autoformazione,
- intervento di testimoni privilegiati anche di altri progetti simili al PAS e anche di altri territori e occasioni di confronto.

Questo elenco per un verso conferma con chiarezza quanto già emerso e, per un altro verso, indica temi, molto sentiti, che sono già al centro delle proposte formative che le recenti norme e gli indirizzi del MIUR indicano per ambiti, a partire da analisi di bisogni formativi emergenti, quali quelli sui BES e sui bambini e ragazzi migranti.

Questi ultimi temi formativi – nella prospettiva di una formazione del PAS capace di integrare le formazioni per ambiti previsti per i docenti dal MIUR – vanno considerati anche entro un accordo con l'USR che sappia evitare sovrapposizioni/doppioni ma, al contrario, utilizzi la riflessione formativa operante nel PAS per arricchire la più generale formazione territoriale dei docenti e viceversa.

La dimensione territoriale della formazione, entro la città di Torino, pure ha una grande rilevanza. Appare, in particolare – secondo quanto individuato dal Comune – facilitante dei processi di integrazione tra risorse già operanti mantenere la suddivisione distrettuale dei Servizi Sociali (anche per facilitare, se possibile, la partecipazione degli operatori dei Servizi Sociali alla formazione):

- Distretto Sud-Est Circ. 1 e 8
- Distretto Sud-Ovest Circ. 2 e 3
- Distretto Nord-Ovest Circ. 4 e 5
- Distretto Nord-Est Circ. 6 e 7

Sarebbe poi opportuno poter prospettare una formazione “a geometria variabile” che, mentre salvaguarda l'unità del progetto, sia in grado di rispondere a bisogni formativi che emergono nei differenti territori e dunque, proporre, per un verso, incontri - su temi e con modalità formative comuni - svolti in parallelo per ciascuno dei 4 territori e/o anche in forma mista tra territori, in modo da favorire il confronto cittadino e, per altro verso, sessioni di riflessione formativa territoriale centrata su tematiche emergenti o/e fortemente sentite nelle specifiche realtà.

Negli ultimi due anni, lo scenario critico ed emergenziale dettato dalla Pandemia Covid-19 ha confermato la significatività dei bisogni e dei temi emersi, riaffermandone l'urgenza e, al contempo, ha delineato nuove piste di riflessione e azione che verranno discusse nei moduli formativi proposti per l'a.s. 2021-2022.

### Per una regia della formazione 2021/2024

Entro tale prospettiva, è stato importante individuare un'équipe fondata da persone esperte e in grado di rappresentare le diverse realtà del SAM anche perché appartenenti ai diversi ambiti del partenariato PAS. Tale équipe, inoltre, ha al suo interno esperti senior di formazione dei formatori capaci di guidare e mantenere il processo formativo anche nel dettaglio, di proporre nomi di esperti formatori con competenze di merito e di metodo, corrispondenti alle domande formative ricche emerse e alla filosofia e metodologia della riflessione formativa qui prospettata nonché occasioni di confronto anche con altre esperienze analoghe al PAS.

Il primo compito che l'équipe si è dato è stato quello di scrivere il presente documento da intendersi come guida alla formazione nel PAS e di avviare un vero e proprio piano di formazione che individui almeno due temi formativi per ciascuna annualità del triennio da svolgere nei 4 distretti sopra indicati, in parallelo, in modo da inviarla presto, come proposta di pianificazione formativa triennale, al “mondo Sam”. Al contempo si è assegnato il compito di individuare e raccogliere - grazie anche alla modalità itinerante di confronto nelle diverse scuole già in atto – i bisogni di riflessione formativa specifica nei differenti territori e calendarizzare, nel tempo, sessioni formative *on demand*, capaci di accompagnare/sciogliere problematiche anche molto specifiche, dinamiche, crisi, casi che possano assumere carattere paradigmatico al fine di favorire la riflessione formativa, condivisibile, in seguito, anche negli altri territori attraverso la pratica del mostrare *cases & situations* e poi riflettere insieme su problemi emergenti e da affrontare.

Inoltre tale équipe potrà, nel tempo, facilitare il progressivo chiarimento di alcune importanti questioni aperte:

- come evitare sovrapposizioni tra piano di formazione già in essere nelle scuole e piano formativo PAS e come confermare il valore della formazione PAS per i docenti, al fine del riconoscimento formale della formazione?
- come garantire, nei diversi territori, il carattere partecipativo – attivo, anche con lavoro in orizzontale per piccoli gruppi, evitando situazioni di formazione troppo numerosi e frontali?
- come mantenere la trasversalità degli argomenti a tutto il PAS ma affrontandoli con modalità e declinazioni che tengano conto delle specificità di Preventivo, Tutela Integrata, CPIA nonché quella che emerge dai territori?

## Proposte operative per la formazione per l'a. s. 2021- 2022

Per l'anno scolastico 2021-2022 si sono ipotizzati 6 moduli prospettati in base ai bisogni formativi espressi da scuole ed associazioni. Si prevede, così, di offrire una gamma di offerte formative capace di intercettare i bisogni dei diversi territori di appartenenza secondo un'articolazione *on demand*.

**Entro il 5 luglio 2021 ogni scuola**, sentita l'associazione con cui collabora, dovrà deliberare in Collegio Docenti il Piano Formativo, selezionare i moduli ai quali desidera candidarsi e comunicarli seguendo le indicazioni del Format all'interno della mail inviata dalla segreteria del PAS, per facilitare, prima dell'avvio dell'a. s. 2021/2022, l'organizzazione della formazione, in accordo anche con quanto programmato dalle scuole stesse.

**Docenti ed operatori interessati, anche di classi non PAS, avranno la possibilità di presentare la propria iscrizione entro il 30/9/2021. Per i docenti immessi in ruolo dopo tale data sarà possibile una successiva iscrizione.**

**Le richieste saranno accolte tenendo conto delle risorse organizzative messe a disposizione dagli enti promotori del PAS.**

Di seguito le descrizioni dei moduli.

### Modulo n° 1: Mediazione dei conflitti

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	Metodologie e strategie di approccio al governo e alla mediazioni del "sistema dei conflitti" tra scuola e fuori scuola (tra allievi, tra allievi e docenti, tra docenti e genitori, nelle inter-classi, tra diverse figure entro la comunità educante, ecc.), tenendo anche conto di esperienze e buone pratiche già in essere nelle scuole e presso organizzazioni territoriali.
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Progettato e attuato da <i>Valeria Lucatello</i>
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	
<b><u>Descrizione del modulo formativo:</u></b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite,	-Prima fase Approfondimento teorico su: Il conflitto, le sue diverse letture e le possibili metodologie per affrontarlo in termini relazionali e di problem solving; Introduzione teorica al tema della mediazione dei conflitti (30 min) <u>Seconda fase</u> - Rilevazioni delle tipologie di conflittualità presenti nella classe e/o nella scuola e suddivisione in categorie(30 min) - Divisione per sottogruppi misti in base al numero delle categorie emerse con consegna: "Si espone una situazione conflittuale appartenente alla categoria ... accaduta realmente e si delineando i possibili step del percorso per affrontarla"(40

fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	min) - Restituzione dei gruppi di lavoro (30 min) <u>Terza fase</u> - Restituzione e conclusioni da parte della formatrice con collegamenti tra aspetti teorici e pratici riportati nelle situazioni esposte; verranno inoltre messe in luce le competenze professionali e personali utili ad affrontare i diversi conflitti all'interno di sistemi complessi in modo tale da rendere le situazioni di confronto il più possibile evolutive anziché rigide e bloccanti.(20 min.)
---	---

## **Modulo n° 2: Bisogni educativi Speciali (BES) e scuola nello scenario attuale**

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	Confronto, approfondimento e scambio di conoscenze, pratiche, bisogni e prospettive di lavoro sul tema dei Bisogni Educativi Speciali a scuola. In particolare, saranno esplorate le possibili relazioni tra i dispositivi ministeriali sui BES e i dispositivi del "Provaci ancora SAM", sia dal punto di vista concettuale (le classi del SAM sono classi con BES?) sia operativo (quali risorse? Quali pratiche?), al fine provare a chiarire i principali dubbi e a individuare e valorizzare le sinergie virtuose.
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Progettato e attuato da <i>Paola Damiani</i>
<b><u>Tempi:</u></b>	2 ore e 30 minuti
<b><u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u></b>	
<b><u>Descrizione del modulo formativo:</u></b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<u>Prima fase: Confronto e approfondimento sul tema dei BES nella scuola attuale. Quali idee e quali conoscenze essenziali? (50 minuti)</u> <u>Modalità: Gruppo in plenaria</u> Ciascun partecipante verrà invitato a esporre le proprie idee, i dubbi e le conoscenze su elementi-chiave inerenti la tematica dei BES a scuola, attraverso alcune domande-stimolo scritte su post-it distribuiti nella stanza. Ogni scuola concorrerà quindi all'elaborazione di un cartellone sul quale, con l'aiuto del coordinatore, saranno sintetizzate le conoscenze essenziali, "certe e condivise", sul tema dei BES a scuola, che fanno parte di un patrimonio culturale comune, supportato e "validato" dai quadri scientifici e normativi attuali. Saranno altresì individuati i temi/problemi aperti e gli eventuali bisogni di ciascuna singola scuola che potranno essere oggetto di ulteriori proposte e percorsi formativi.  <u>Seconda fase: Riflessione sulle relazioni e sulle interconnessioni tra culture e pratiche per i BES e culture e pratiche del "SAM". Valorizzazione delle esperienze e prospettive di lavoro (50 minuti)</u> <u>Modalità: Piccoli gruppi misti (operatori e insegnanti)</u> In relazione alle specifiche esperienze di ciascuna scuola e ai contenuti emersi durante la prima fase, i partecipanti saranno invitati a individuare le eventuali connessioni, esistenti o possibili, tra le azioni del SAM e le azioni per i BES. Ciascun gruppo sarà invitato a produrre una tabella per l'esplicitazione di punti di contatto e di divergenza in termini di culture e concetti (inclusione, dispersione...), di risorse (umane e materiali), procedure e strumenti (progettazione SAM, PDP, schede osservative...?) e le proposte/prospettive di valorizzazione delle sinergie possibili.  <u>Terza fase: Condivisione</u> <u>Modalità: Plenaria (50 minuti)</u> Un referente per ciascun gruppo di lavoro illustrerà quanto elaborato e riportato nelle tabelle, al fine di identificare elementi di convergenza e delineare proposte progettuali e operative concrete in grado di migliorare le pratiche relative al SAM e, al contempo, l'inclusione degli allievi con BES. La conduttrice svolgerà una funzione di facilitatrice dei processi di comunicazione e di lavoro dei gruppi.

## **Modulo n° 3: La multiculturalità in classe**

<b><u>Argomento formativo:</u></b>	La multiculturalità in classe: la comunità cinese. Approfondimento di aspetti culturali che possono essere utili nella comprensione e nell'approccio alle dinamiche relazionali e scolastiche.
<b><u>Possibili formatori:</u></b>	Gu Ailian, Marina Panarese, Fabio Di Martino

<b>Tempi:</b>	2 ore e 30 minuti
<b>Luoghi e calendario delle sessioni:</b>	
<b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, fomentate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio ecc.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- In plenaria: insegnanti ed educatori espongono le loro esperienze con le comunità cinesi nell'ambito della relazione scolastica ed extrascolastica (nel contesto classe, nel rapporto con le famiglie...). Questo momento sarà utile per evidenziare risorse, specificità, bisogni, criticità...;</li> <li>- Gli elementi emersi dalla plenaria saranno organizzati in aree di "significato" (accoglienza, colloqui, regole e norme, strumenti e materiali...) per restituire ai presenti chiavi di lettura tra sistemi scolastici e culture (famiglia, educazione, comunità cinesi a Torino...);</li> <li>- A partire dalle aree di "significato" divisione del gruppo in sottogruppi (interprofessionali e di diversi plessi) allo scopo di condividere modalità positive adottate o adottabili nelle diverse realtà scolastiche ed extrascolastiche, soluzioni pratiche e operative...;</li> <li>- Restituzione in plenaria dei lavori dei sottogruppi con discussione e confronto finale.</li> </ul>

#### **Modulo n° 4: Tecnologie e apprendimento nella progettazione didattica**

<b>Argomento formativo:</b>	<p>I partecipanti verranno introdotti alla progettazione didattica in 5-step, una metodologia di progettazione didattica a ritroso che permette di ancorare le scelte di docenti e operatori alle esigenze dei discenti. Nel modulo si imparerà a progettare attività attraverso la collaborazione con strumenti digitali che possono trovare applicazione sia nella didattica che nella collaborazione professionale tra docenti e operatori.</p> <p>La formazione metterà al centro la progettazione didattica finalizzata al potenziamento dell'inclusione, presentata nel modo più operativo e immediato possibile. Un approccio di questo tipo, orientato verso le pratiche didattiche d'aula può aiutare i docenti a rendere laboratoriale e inclusiva ogni lezione.</p>
<b>Possibili formatrici/tori:</b>	Progettato e attuato da <i>team Riconessioni</i>
<b>Tempi:</b>	2 ore e 30 minuti
<b>Luoghi e calendario delle sessioni:</b>	
<b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, stimolate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio, ecc.	<p><u>Prima fase (in plenaria, 45 minuti)</u> Sintonizzazione emotiva, introduzione alla progettazione a ritroso in 5 step.</p> <p><u>Seconda fase (in piccoli gruppi, 45 minuti)</u> Progettazione di lezioni a piccoli gruppi, utilizzando strumenti di collaborazione digitale.</p> <p><u>Terza fase (restituzione diffusa tipo <i>gallery walk</i>, 45 minuti)</u> Restituzione diffusa delle progettazioni attraverso confronto tra gruppi di lavoro.</p> <p><u>Quarta fase (in plenaria, 15 minuti)</u> Metacognizione: come posso utilizzare ciò che ho imparato in questo laboratorio nella didattica quotidiana a scuola?</p>

#### **Modulo n. 5: Modelli e processi valutativi nelle scuole del PAS**

<b>Argomento formativo:</b>	<p>La valutazione delle competenze disciplinari e trasversali (social skills, di cittadinanza) nel PAS.</p> <p>Favorire la riflessione sui cambiamenti attivati e supportati dalla metodologia PAS per una loro sistematizzazione e capitalizzazione finalizzata al miglioramento della qualità inclusiva della scuola per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze di base,</p>
-----------------------------	--

	socio-emotivo e di cittadinanza delle allieve e degli allievi secondo le peculiarità e le potenzialità di ciascuna/o quale fondamento per il successo scolastico. L'obiettivo è quello di sviluppare il confronto e la riflessione comune sui processi didattici-educativi e migliorare le competenze professionali di co-progettazione, co-programmazione e valutazione periodica e finale degli apprendimenti/competenze acquisite, delle alunne e degli alunni, acquisiti nei percorsi/attività curriculari ed extracurriculari, formali e informali.
<u>Possibili formatori:</u>	Progettato e attuato da Stefania Barsottini e Paola Damiani La conduzione in coppia permette di amplificare lo sguardo sulle tematiche emergenti, prestando attenzione e valorizzando la complessità dei processi, al fine di restituire un feedback sia ai singoli partecipanti sia di rilanciare una prospettiva d'insieme a tutto il gruppo.
<u>Tempi:</u>	2 ore e 30 minuti
<u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u>	
<b>Descrizione del modulo formativo:</b> tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppi, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, stimulate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio, ecc.	<b><u>Prima fase (60 minuti): Il contesto.</u></b> Riflessione e approfondimento dell'esperienza del PAS come risorsa per attuare innovazione metodologica didattica per lo sviluppo delle competenze di base, socio-emotive e di cittadinanza (risorsa educatore, cambio paradigma dell'insegnamento tradizionale, allievo al centro, valorizzazione e potenziamento di tutte/i le/gli allieve/i, flessibilità e contestualizzazione degli interventi/ delle priorità, valore dell'extrascuola,...) sulla base delle Indicazioni Nazionali 2012 e delle norme in materia di valutazione periodica e finale: valutazione del processo formativo e degli apprendimenti. Viene restituito sia un commento metodologico ai diversi contributi e una visione complessiva delle pratiche realizzate e delle strategie messe in campo. <b><u>Seconda fase (45 minuti): La cornice.</u></b> Contestualizzazione delle esperienze nell'ambito dei quadri ministeriali recenti sulla valutazione: <i>che cosa ritroviamo nel contesto normativo attuale e come lo realizziamo; che cosa rimane fuori; quali sono gli aspetti specifici del Framework del PAS da valorizzare e come?</i> (discussione ed elaborazione di un report di sintesi in gruppi) <b><u>Terza fase (45 minuti): le risorse</u></b> Restituzione da parte di ciascun gruppo; sintesi in plenaria di quanto emerso da parte delle conduttrici e costruzione di una visione grafica d'insieme di ciò che complessivamente "la nostra valigia" può contenere.

## **Modulo 6: Riflessione formativa**

<u>Argomento formativo:</u>	<b>Riflessione Formativa:</b> setting circolare dedicato a gruppi interprofessionali di Insegnanti e educatori che vengono accompagnati a riflettere su una dimensione legata al fare mettendola in connessione con il proprio vissuto emotivo e creano un nesso circolare tra "come si sta" e "ciò che si fa" mettendolo in relazione con il feedback ricevuto dai propri alunni. La possibilità di connettere ciò che si è vissuto con ciò che si è fatto, di poterlo esprimere in maniera dialogica e circolare attraverso una conduzione accogliente che può raccogliere gli input dei singoli ma nello stesso tempo tenere conto della risorsa implicita nella dimensione gruppale, genera un capitale umano e professionale di pensieri e pratiche da portare con sé. Riflettere su ciò che si riesce e ciò che non si riesce a fare con i propri alunni o con i propri colleghi, permette al professionista di sviluppare maggiore consapevolezza sul proprio operato e sulle proprie competenze e crea apprendimento reciproco all'interno dei gruppi.
<u>Possibili formatrici/tori:</u>	Progettato e attuato da Valeria Lucatello, Paola Damiani, Paolo Bianchini La conduzione in coppia permette di restituire un feedback sia ai singoli partecipanti sia di rilanciare una prospettiva d'insieme a tutto il gruppo.
<u>Tempi:</u>	2 ore e 30 minuti
<u>Luoghi e calendario delle sessioni:</u>	

<p><b>Descrizione del modulo formativo:</b>  tempi frontali, tempi e modalità dettagliata di lavoro in piccoli gruppo, eventuali facilitatori previsti x i gruppi, esiti e prodotti finali attesi, rimandi teorici evocati, possibili esempi operanti da richiamare, operatività favorite, stimulate o attivate, potenziali ricadute nel lavoro ordinario PAS, a scuola, nel territorio, ecc.</p>	<p><u>-Prima fase :La parola che vi rappresenta 30 min.</u>  Il gruppo viene sollecitato a descrivere il proprio stato d’animo presentando una parola o un immagine che lo descrive nel momento presente. Il conduttore ascolta i singoli fb e rimanda a specchio ed empaticamente il proprio commento. Finito il giro dei partecipanti si presenta una visione d’insieme delle diverse immagini o parole e quindi degli stati d’animo presenti nel gruppo.</p> <p><u>Seconda fase: Cosa siete e non siete riusciti a fare e quali strategie avete individuato 60 min</u>  Il gruppo viene sollecitato a raccontare ciò che sta riuscendo a fare nel suo lavoro con ragazzi e bambini e quali feedback riceve dagli alunni. Si crea una sorta di “scaffolding trasversale” in cui ogni partecipante, partendo da uno stato d’animo e da una difficoltà incontrata, può rinarrare i diversi tentativi fatti e le risorse messe in campo, fino ad arrivare alle scoperte fatte. Questo confronto diviene occasione per un naturale e proficuo apprendimento collettivo.</p> <p>Viene restituito sia un commento metodologico individuale sia alla fine una visione complessiva delle pratiche realizzate e delle strategie messe in campo.</p> <p><u>Terza fase 60 min : cosa vi portate dietro</u>  Il gruppo viene sollecitato a riflettere su quali elementi del proprio lavoro e/o quali aspetti personali e professionali pensa sia opportuno continuare a mettere in pratica sulla base di ciò che ha imparato nel corso della propria esperienza ma anche del confronto collettivo. Il conduttore da una restituzione ad ogni singolo partecipante e alla fine del giro mostra una visione grafica d’insieme di ciò che complessivamente “la nostra valigia” può contenere.</p>
---	--